

Presto nuovi farmaci contro l'epatite B e il fegato grasso

Sono già a livello di sperimentazione sull'uomo. Al convegno nazionale di gastroenterologia al Park Hotel annunciate le novità del settore

Federico Frighi

PIACENZA

● La cura dell'epatite B e del fegato grasso, l'utilizzo della elastosonografia come metodo diagnostico assieme all'ecografia. Sono i nuovi percorsi che nei prossimi mesi vedranno impegnati i gastroenterologi di tutta Italia e non solo. Ieri erano a Piacenza, al Park Hotel, per l'ottava edizione dei Topics in gastroenterologia ed epatologia. Oltre 150 specialisti invitati dal presidente e direttore del corso, Fabio Fornari e Giovanni Aragona.

Partiamo dalle due malattie del fegato. È Pietro Andreone, direttore di medicina interna a Modena, a parlare delle nuove terapie nel trattamento dell'epatite B. Grazie alla scoperta di «diverse molecole che riescono ad agire in punti dell'attività replicativa del virus e che ci metteranno in condizione in un futuro di poter avere una strategia terapeutica multifarmacologica». In questo modo si potrà «aumentare la risposta immunologica nei confronti del virus che è ancora molto deficitaria nonostante l'utilizzo di alcuni farmaci come l'interferone». L'introduzione della vaccinazione in Italia «ha ridotto l'incidenza dell'epatite allo 0,6 per cento della popola-

zione. Rimane tuttavia un problema: in Italia abbiamo avuto un lungo periodo di immigrazione da Paesi in cui la prevalenza dell'infezione è molto elevata». Se qualche luminaire ha previsto l'estinzione dell'epatite B nel 2050 - ma qui Andreone è dubbioso - molto più vicina sarebbe la fine dell'epatite C, posizionata al 2030. Ne ha parlato il professor Fabio Fornari presentando i dati 2019 sulle nuove terapie antivirali dell'epatite C «che non solo eradicano l'infezione ma riducono anche il rischio che la cirrosi si trasformi in tumore maligno». Sull'epatite C ha relazionato anche Alessio Aghemo, professore di gastroenterologia all'Humanitas di Milano. «Oggi abbiamo tutto quello che ci serve per poter guarire tutti - dice -. I nuovi farmaci riescono ad eliminare il virus al 99 per cento. Il problema è il gran numero di persone non diagnosticate perché, nelle fasi lievi, l'infezione è asintomatica: in Italia calcoliamo ce ne siano circa mila 200 mila». Dalle epatiti al fegato grasso (steatosi), «un altro problema molto diffuso, visto che interessa circa un quarto della popolazione italiana» osserva Fabio Marra, professore di medicina interna a Firenze. «Va prestata attenzione - evidenza - prima di tutto agli stili di vita: in alcune persone può



Da sinistra, la relazione del professor Fabio Marra (Firenze) e uno scorcio del pubblico di specialisti ai Topics in gastroenterologia ed epatologia



Steatosi in aumento perché aumentano obesità e diabete 2» (Fabio Marra)

essere associato a malattie del fegato anche gravi fino alla cirrosi. Ed è in aumento perché sono in aumento, sovrappeso, obesità, diabete di tipo 2, in tutti i paesi occidentali. Pri-



L'elastosonografia affiancherà l'ecografia» (Fabio Piscaglia)

ma di tutto occorre migliorare lo stile di vita, limitare le calorie come le carni processate (tipi i salumi), le carni rosse, preferire le fibre e associare il movimento». Ma ci sono an-



Aragona, Montagnese (Padova), Fornari, Aghemo (Milano), Piscaglia (Bologna), Fagioli (Bergamo), Di Mario (Parma)



che nuovi farmaci sperimentali contro questa epidemia silenziosa. «Riducono i depositi di grasso nel fegato, riducendo il rischio che possano innescare un'inflammatione con la conseguente trasformazione in fibrosi o cirrosi». Delle problematiche nutrizionali parla anche Stefano Fagioli (ospedale di Bergamo) anche se per quanto riguarda la cirrosi.

L'elastosonografia è invece una nuova forma di diagnostica. Ne tratta Fabio Piscaglia, direttore della medicina interna al Sant'Orsola di Bologna. «Si tratta di una metodica non

invasiva che analizza la durezza del fegato o la sua morbidezza. Tale aspetto permette di dare informazioni aggiuntive rispetto agli esami del sangue e all'ecografia». C'è però un problema che ancora deve essere risolto: «Le diverse macchine fabbricate dalle aziende non danno ancora risultati uguali per tutti. Quando entrerà a regime, tuttavia, l'elastosonografia sarà per l'epatologo uno strumento necessario come le sue mani». Oggi seconda giornata dei Topics, solo al mattino. Si parlerà delle scelte e delle procedure più difficili in endoscopia digestiva.